

SEDUTA DEL 12 LUGLIO 1967

Sono presenti i senatori: Alessi, Asaro, Bernardinetti, Caroli, Gatto Simone, Morino, Pafundi, Parri e Varaldo e il deputato: Valitutti.

Aperta la seduta alle ore 18, sotto la presidenza del presidente Pafundi, si legge e si approva il processo verbale della seduta precedente.

Il deputato VALITUTTI svolge la prima parte della relazione sugli accertamenti effettuati in Sicilia dal Gruppo di lavoro per la scuola, avvertendo che, sebbene le conclusioni siano state concordate con gli altri componenti del Gruppo, taluni rilievi potranno considerarsi espressione di valutazioni personali. Dopo un accenno ai criteri metodologici seguiti nell'indagine, precisa che il Gruppo di lavoro ha affrontato tre temi specifici, e cioè l'eventuale presenza di un costume mafioso anche all'interno della scuola; l'eventuale incidenza di vere e proprie attività di mafia nell'ambito scolastico; infine, quali misure debbano adottarsi perché la scuola possa svolgere la funzione educativa più opportuna per l'eliminazione del fenomeno mafioso.

Circa il primo quesito, dopo aver chiarito che nel concetto di mafia non debbono comprendersi solo i fatti penalmente rilevanti, ma in generale tutte le tipiche forme di favoritismo o clientelismo organizzato, rileva che la scuola nelle provincie occidentali della Sicilia non ha potuto restare immune del costume mafioso, sebbene sia difficile individuare di volta in volta fino a che punto tale costume sia direttamente responsabile delle irregolarità riscontrate. In proposito, si sofferma sui fenomeni di favori-

tismo, di distorto uso di mezzi finanziari e di indisciplina, che si riscontrano nelle scuole controllate dalla Regione e, in misura assai minore, nella scuola statale. In particolare modo, all'origine di numerose anomalie sta l'incongrua divisione di competenza fra lo Stato e la Regione, per cui numerose attribuzioni nel settore scolastico — come quelle relative alle « scuole sussidiarie » e agli sdoppiamenti di classi nelle scuole elementari, ai doposcuola, agli istituti di istruzione professionale — sono esercitate dagli organi locali con criteri eccessivamente discrezionali, non sempre ispirati alle esigenze oggettive.

Sul secondo quesito, rileva che, sebbene sia indiscutibile la influenza di un clima mafioso che ostacola la funzione della scuola, il Gruppo non è in grado di denunciare specifici fatti illeciti attribuibili all'intervento diretto degli interessi mafiosi. Segnala tuttavia il fenomeno della mancata utilizzazione dei cospicui contributi statali per l'edilizia scolastica, da cui derivano ingiustificati oneri agli enti locali per l'affitto per uso scolastico di edifici quasi mai idonei alle specifiche esigenze, con evidente lucro di privati costruttori.

Quanto alla terza parte, chiede di poterla svolgere nella prossima seduta.

Il PRESIDENTE avverte che, non facendosi osservazioni, il seguito della relazione e la relativa discussione sono rinviate alla prossima seduta.

La seduta è tolta alle ore 19,20.

Del che è verbale, letto, approvato e sottoscritto.